

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgiana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non vi ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

*La Gazz. Ufficiale* del 4 febbraio contiene:

1. R. decreto 1<sup>o</sup> gennaio che accerta le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quelle sull'intero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi sulle somme annue esposte nelle colonne degli elenchi annessi al decreto.

2. R. decreto 18 gennaio che invita coloro che intendono di ottenere il grado onorario di ufficiale a termini della legge 4 dicembre 1879, a farne domanda diretta al ministero della guerra o della marina.

3. R. decreto 18 gennaio che istituisce in Roma una Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879 sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

4. disposizioni nel personale del ministero della guerra, dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

## Il contrabbando e il confine orientale

All'Illustrissimo signor direttore del *Giornale di Udine*:

Siccome la barriera doganale è la stessa cosa che il confine dello Stato, la difficoltà di reprimere il contrabbando cresce quando il confine politico non è confine geografico, ossia non corrisponde a notevoli accidenti del terreno, quali sarebbero corsi d'acqua, letto di torrenti, elevazioni montuose. Se questi accidenti valgono alla difesa del territorio nazionale dal punto di vista militare, valgono pure alla difesa dell'erario dal punto di vista doganale. Non c'è bisogno di dimostrare come lungo una linea di confine geografico sia più facile la sorveglianza, quando i contrabbandieri debbano superare ostacoli eccezionali, percorrere larghi tratti di terreno scoperchi. Se invece il confine serpeggia capricciosamente a traverso una pianura a coltivazione continua, popolata di villaggi e di casali, uniformemente guernita di vigne e di piante in tutte le stagioni, per parecchi mesi coperta di alte messi, solcata da folte siepi, da profondi fossati, da straducce incassate, tutto è in favore del contrabbandiere. Con un simile terreno gli riesce facile nascondere la materia del contrabbando, assumere secondo le circostanze la onesta apparenza del contadino, che lavora il campo o del gastaldo che se ne va per i fatti suoi, farsi aiutare da spie e manutengoli. Per il doganiere al contrario tutte le difficoltà, compreso il rischio delle violazioni di territorio.

Ora, tutti sanno costi che il nostro confine orientale, dal punto in cui s'incrocia coll'Iudri fino al mare si trova appunto nelle suddette pessime condizioni. Lasciando anche da parte altre ragioni di ordine più elevato, sarebbe sufficiente il danno del contrabbando per far desiderare al Friuli una modifica del confine,

che gli avvenimenti del 1866 hanno imposto al Regno d'Italia.

È una questione delicata per sé stessa, e resa anche più spinosa da recenti circostanze: questione che se, per ipotesi, venisse apertamente sollevata in Parlamento o posta al governo, troverebbe non poche e ragionevoli obbiezioni pregiudiziali. Ma nulla vieta che venga tranquillamente discussa in modo da farla entrare nell'opinione pubblica colla maggior possibile cognizione di causa.

Prima di tutto non è una questione assolutamente chiusa; anzi ha dei precedenti diplomatici: nel 1867 delle trattative s'erano iniziata fra il gabinetto Menabrea e il governo di Vienna appunto per rettificare il confine friulano dei due Stati allo scopo di ottenere una linea doganale ragionevole. Giacchè il danno del contrabbando non è sofferto solo dall'Italia: è un danno reciproco per tutti e per tutti e due gli Stati. Disgraziatamente, e per ragioni che non sono ancora del dominio pubblico, quelle trattative furono troncate. Potranno in avvenire riprendersi con migliori auspicii? qui è la questione.

Pochi giorni sono il delegato Fuchs nella delegazione austriaca di Vienna, parlando dell'aggravazione ormai conosciuta col nome dell'*Italia irredenta*, conchiudeva in una lirica esclamazione: « Giammari la monarchia austro-ungarica cederà un pollice del suo territorio ». I suoi colleghi si commossero e applaudirono: ma il ministro Haymerle, presente, si tacque.

Non è certo il caso di trarre fantastici augurii dal suo silenzio: ma si comprende che il barone Haymerle, uomo di Stato, si sia in quel momento sovvenuto di quello che ci insegnava la storia contemporanea. E cioè che il *giammai* di Rouher non valse se non pochi anni, e che Giulio Favre protestò invano che la Francia non avrebbe ceduto né un pollice di territorio (proprio il *giammai* e il *pollice* del delegato Fuchs) e che il conte Cavour si acconciò alla cessione di Nizza e che la Russia lasciò disfare a Berlino il trattato di S. Stefano e che lo stesso principe di Bismarck fu sul punto di sacrificare più di qualche pollice di territorio germanico (quantunque poi lo abbia solennemente negato) al compimento de' suoi vasti progetti.

Con questi esempi dinanzi un uomo di Stato non può facilmente compromettersi a disporre dell'avvenire.

Presto o tardi possono venire circostanze nelle quali sia dato all'Italia di ottenere ad oriente un confine più conforme alle sue convenienze: e però mi pare che l'opinione pubblica, e quella specialmente della nostra provincia che vi sarebbe più direttamente interessata, vi si debba preparare.

E qui debbo invocare tutta la vostra indulgenza se ardisco citare le conclusioni alle quali ero condotto fino al maggio 1877, esaminando nella *Rivista Europea* il confine austro-italiano. Dirò solo, a mia scusa, che pescando allora nei miei scritti *alla giornata* qualche frase staccata, alcuno trovò l'occasione, forse cercata, di farmi passare per austriacante e peggio. Giudi-

cate voi, se l'accusa era meritata, poiché scrivevo, pubblicavo e firmavo quanto segue:

« 1. Una rettificazione qualunque dell'attuale confine, specialmente per riguardi doganali, sarebbe desiderabile e non potrebbe dar luogo ad una seria questione; il confine naturale che a questo scopo si presterebbe, cagionando la minor possibile modificazione territoriale sarebbe il *thalweg* dell'Isonzo dalla sua foce fino al confluenza dell'Iudri, poi il Iudri fino alla sua intersezione col limite attuale. Si tratterebbe di ottenere dall'Austria una porzione di territorio insignificante, senza fortezza, né città, né porti di mare. (\*) »

« 2. L'unico confine naturale e strategico dell'Italia ad Oriente sarebbe lo spartiacque sulle Alpi Giulie dal Predil fino al golfo del Quarnero. Le terre al di qua sono geograficamente italiane; i centri urbani e la parte più produttiva delle campagne, italiani anche etnograficamente. C'è però una difficoltà etnografica nella presenza della popolazione slava. Questa difficoltà non può essere risolta che dal rafforzarsi dell'attrazione slava al di là delle Alpi, dal più completo sopravvento della civiltà e degli altri elementi italiani al di qua. Comprendiamo che certe eventualità politiche potrebbero un giorno consigliare all'Italia di cercare i suoi limiti naturali ad oriente, ma preferiremmo che queste eventualità fossero precedute da una maggior *italianizzazione* del territorio ora occupato dagli Slavi in Italia. »

(\*) Sotto questo punto di vista principalmente chi scrive aveva, col mezzo di una memoria presentata a Firenze al ministro degli esteri d'allora, fatto presente nel 1866 al gen. Menabrea, che prima di andare a Vienna a trattare per la pace era passato da Parigi, la questione del Confine doganale qui accennato come di reciproca convenienza dei due Stati, notando anche i precedenti storici di trattative della Repubblica di Venezia coll'Impero, e del primo Regno d'Italia. La questione trattata diplomaticamente a Vienna era per venire sciolti in questo senso; ma la fretta di concludere la pace, fece sì che rimase aperta. Più tardi avrebbe forse potuto essere sciolta, se ci fosse stata maggiore abilità da parte nostra.

Limitandoci ora alla *quistione del contrabbando*, dobbiamo soggiungere a quanto dice il nostro corrispondente da Roma, che a facilitare, come ora accade, quello dello zucchero, servono anche i depositi di tal merce, che gli interessati tengono nei villaggi del Friuli orientale immediatamente al di là del confine. Sarrebbe anche da domandarsi, se i patti doganali a questo riguardo sono mantenuti ugualmente dalle due parti. Ora si tratta dello zucchero, perchè offre ai contrabbandieri un grande guadagno; ma si contrabbanda anche il sale ed il tabacco, il caffè, e succederà lo stesso dell'alcool e del petrolio coi nuovi aggravamenti. Certamente ai due Governi dovrebbe premere del pari, che non continuasse la colpevole industria.

P. V.

nente ostilità fra la sua classe e quella dei padroni, soltanto perché padroni. Perciò, se il servitore entrando nella vostra casa è tale che non vi sembra educabile, fate meglio a licenziarlo ed a cercarne uno di migliore; ma quando ne avete uno non disadattato, dovete pensare ad educarlo colle buone maniere ed a rendervelo affezionato, anche senza tollerare che manchi ai suoi doveri.

Non cercate mai nei vostri servitori la adulazione, o quella che si chiamò appunto servitù, che non è indizio di carattere leale. Ma ponetevi in mente, che senza smancerie, senza un eccesso di confidenze, senza tolleranza di quelle trascuratezze nel servizio che finiscono col viziarie, tocca a voi come più educato di abbondare in gentilezza verso il vostro servitore e di usargli nelle occasioni che vi si presentano quelle benevolenze, che guadagnano sempre l'animo di chi non è cattivo, o viziato.

Una buona grazia, un favore usato a chi vi serve bene, specialmente nel caso di straordinarie prestazioni, di una sua malattia, o di qualche favore a coloro cui egli ama e soprattutto ai suoi figli, se ne ha, state certi che vi otterrà l'affezione dei domestici vostri.

Notate, che il povero, il quale sa che voi non avete bisogno di usare ceremonie con lui, perchè potete comandargli senz'altro intendere ed apprezzare, forse più che alcun altro non farebbe, quelle gentilezze che voi sapete usargli. Oh! quante volte nelle anime rozze esiste quella gentilezza del cuore, che diventa gratitudine immortale! Oh! quanta commozione educatrice ad uno zelo e ad una devozione senza limiti non destano

« Questa *italianizzazione* è questione di tempo: ma si deve ritenerla fortunatamente inevitabile, giacchè ha già manifestato i suoi effetti ad onta che il governo austro-ungarico prima compresesse apertamente, poi lasciasse appena vegetare gli elementi nazionali. »

« Gli italiani appartenenti all'Impero d'Austria fra le Alpi Giulie e il mare hanno una grande missione da compiere, quella di svilupparsi: lo sviluppo equivale ad espansione. Noi crediamo fermamente che nell'avvenire questa missione sarà un fatto compiuto. »

Pur troppo questa lunga citazione non racchiude esempi di bello stile: ma comprenderete che ricordo con amarezza, sebbene senza rancore, l'in giusto giudizio che si volle fare di me quando pensavo pubblicamente come sopra.

Di nuovo, scusate la digressione per *fatto personale* e credetemi.

Dev. GIUSEPPE MARCOTTI.

**Roma.** L'on. Minghetti parlò a questo modo delle ultime deliberazioni del Senato sul macinato nella Associazione Costituzionale di Bologna:

Coloro i quali gridano che il Senato è avverso a tale abolizione mentono manifestamente. Il Senato come corpo conservatore dello Stato aveva dovere di ammonire il paese dei pericoli che la finanza corre, decretando questa abolizione senza decretare di pari passo i provvedimenti che devono salvare l'equilibrio delle entrate colle spese.

Qui sta tutta la questione. È curioso che il ministero prenda per bandiera *nè macinato nè pareggio*, e poi manchi esso medesimo a questo suo programma.

Vi fu un tempo in cui il ministero diceva: abbiamo una situazione abbastanza florida per operare tale abolizione. Questo fu il periodo delle infantili illusioni. Noi cercammo di mettere il paese in avvertenza, ma la Camera ci rispondeva a colpi di maggioranza. Venne il Magliani, ed era troppo esperto per accettare quelle illusioni. Dovette ridurre la tesi a ciò, che bisogna introdurre nuove tasse per contrapporre alla partita del macinato. Ma queste tasse non sono ancora votate per intero, e poi è troppo evidente che non darebbero ciò che il ministero se ne ripromette. Come dunque poteva il Senato accettare il da farsi come fatto, le induzioni *a priori*, colle realtà *experimental*!

Ma ciò non basta. Il Grimaldi succeduto al Magliani trovò che il bilancio come era presunto dal suo predecessore abbisognava di molte correzioni, e con sincera e imparziale analisi provò che non avanzava, ma dissavanzava erano pressogibili dal 1880, se si aboliva il macinato.

Ora che avrebbe dovuto fare il ministero? Era suo obbligo provocare sopra di ciò una discussione della Camera, e ne aveva l'occasione nel bilancio dell'entrata: invece questa occasione fu evitata con arte, si differì la discussione del bilancio, e il Senato fu invitato a pronunciarsi in prima cognizione di una materia di finanza.

bene spesso in chi è costretto a servire le gentilezze dei loro padroni!

Sollevate quelle anime colla benevolenza vostra alla dignità di uomini, mostrate di sapere e voler rendere loro alla vostra volta qualche servizio, educatele, togliete ad esse l'idea che il servire sia un'impernitata umiliazione, un'ingiustizia della fortuna, destate il sentimento della gratitudine in chi vi serve: e voi non soltanto sarete bene serviti ed avrete guadagnato dei servitori sempre fedeli, ma avrete contribuito a diminuire gli effetti di quella guerra perpetua, che la differenza troppa di fortuna accende e mantiene tra classe e classe. Non esistono i pari della società nella casa vostra, e se molti faranno lo stesso, non esisteranno in alcun luogo, e nella società di un Popolo civile non sembrerà che esista più se non la divisione del lavoro e quella necessità di mutui servigi che costituiscono il bene di tutti.

Voi avete obbligo non soltanto di educare chi vi serve e di guadagnare il suo affetto, ma anche di farvi stimare da lui e dalla sua classe e da tutti i vostri dipendenti; e questa stima verrà indubbiamente in essi, mostrandovi giusti con tutti, studiosi, laboriosi e pronti a fare sempre qualche cosa per il povero e ad usare qualche generosità verso quelli che nella società stanno più al basso, ed a rendere qualche servizio al vostro paese, secondo la condizione in cui vi trovate e la possibilità che ne avete.

Io non stardò a suggerirvi tutto questo; poiché una volta che ne abbiate chiara la idea nella mente e ferma la volontà nel cuore, e che ci

## APPENDICE

PAGINE SPARSE.  
Un frammento di galateo sociale

(raccolto dalle carte d'un paterfamilias).

Il contratto bilaterale è utile ad entrambi; poiché non è soltanto il servo che lavora per il padrone, ma anche questi per quello. La differenza consiste più che tutto nel dovere l'uno essere all'altro subordinato e noi più umili serviti ch'ei deve rendere.

Ora la creanza, oltreché un giusto calcolo di tornaconto, insegna al padrone di farsi sì, colla dolcezza del comando, coi riguardi dovuti all'uomo, e ad uno, che vive in domesticità con lui, di far sentire il meno che sia possibile al servo questa grande differenza, che fra l'uno e l'altro esiste. Egli deve comprendere da sé dai vostri modi, senza che sia bisogno di dirglielo, che io considerate per un uomo come voi e che il contratto stabilito col padrone è basato realmente sopra la convenienza di mutui servigi.

Non già, che nella vostra casa stia bene che si verifichi il caso della *serva padrona* del Goldoni, o qualunque simile impertinenza di malgraziati, o subdoli servitori. Il comando di essere serviti in un dato modo, la precisione dei servigi e degli obblighi devono esistere; e ciò anche per non avere troppo spesso bisogno di comandare, potendo anche accadere che in certi momenti, se non si è serviti, si cada in impa-

Il Senato aveva dunque due ragioni per sospendere la decisione: una di semplice buon senso che diceva: fate votare i mezzi da voi stessi reputati necessari all'abolizione del macinato, non vogliate prima ciò che in ogni amministrazione ben condotta deve venir poi; l'altra ragione era costituzionale, non doversi pregiudicare la questione sino a che la Camera non avesse fatto la discussione finanziaria a cui ha diritto.

Nessuno adunque in buona fede può accusare il Senato, che anzi dobbiamo essere grati a quell'eminente ed illustre Corpo che colla sua spensiva, col suo monito, ha messo il ministero in grado di compiere un dovere pretermesso, ed il paese in grado di scorgere tutte le conseguenze dei voti che saranno per essere dati dalla Camera, e di istruire l'opinione pubblica sopra di essi. Credete di esser interprete del sentimento dell'Associazione, esprimendo al Senato la propria ammirazione. (L'adunanza con unanime plauso approva questo voto).

Diciamo ancora una volta, non v'è nessuno il quale non desideri di alleggerire le tasse che pesano sulle classi povere, e specialmente di abolire il macinato. Ma gli uomini savi vogliono che a tal passo si proceda con giudizio, provvedendo prima a tutto ciò che può occorrere, perché il tesoro non isdrucchioli di nuovo nel disavanzo che oggi ci trascinerebbe a pronta ruina.

La questione così posta, è talmente chiara, che la passione di parte potrà ben nasconderla agli occhi di pochi, ma la generalità, il vero popolo, ne vedrà la giustizia e la convenienza.

della questione, non considerano che i trattati di commercio offrono il forte vantaggio di dare una grande stabilità alle operazioni commerciali. Se noi alieniamo la nostra libertà il paese col quale noi trattiamo aliena la sua, e la clausola indispensabile della « nazione più favorita » ci dà la certezza che nessuna nazione sarà trattata meglio di noi.

E d'altronde che cosa domanda il governo? Pretende egli impegnarsi a spinger la Camera sulla via della libertà commerciale ad oltranza? Niente affatto: tenendo calcolo fino ad un certo punto di mali passeggiati, cagionati dalla crisi che attraversiamo al presente, esso propone soltanto di mantenere lo *statu quo* come base dei negoziati futuri, promettendo di non discendere al disotto delle presenti tariffe convenzionali, e spera che il Parlamento, col votare il suo progetto, gli faciliterà il grave compito che si è addossato:

**Russia.** Ecco come un giornale russo la *Novoe Vremia* giudica le tendenze dell'Impero Austro-Ungarico di allargarsi in Oriente.

« Noi crediamo che l'ingrandimento dello impero austro-ungarico (in Oriente) non avrà altro effetto che d'indebolire quella monarchia, stanca in lotte continue e sterili. Quindi, secondo noi, i paesi slavi entrano nel terribile periodo delle lotte ad oltranza contro la forza brutale, di cui dispongono i loro vicini inciviliti. Certamente sarebbe stato meglio se l'Austria avesse adottato una politica più prudente e più saggia, come la Russia e la Francia, per esempio, le quali si limitano ad un'attiva protezione degli Slavi del Balkan senza covare progetti ambiziosi.

« Sventuratamente avviene il contrario. Noi siamo in grado di affermare con piena conoscenza di causa che influenze particolari agiscono sul gabinetto di Vienna e trascinano l'impero su di un pendio fatale. Il nostro corrispondente di Vienna ci telegrafo che un accordo definitivo è stato conchiuso in questi giorni fra la Germania e l'Austria per risolvere le gravi questioni che agitano tutta la penisola balcanica. Non siamo noi infatti alla vigilia della liquidazione definitiva della interminabile questione d'Oriente?»

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 10) contiene:

94. **Citazione.** L'uscitore Bruniera Antonio ha citato sopra istanza del sig. Giuseppe Zuccaro di Udine Antonio Segatti di Chiopris a compare davanti al Pretore del primo mandamento di Udine all'udienza 15 marzo p. v. pel pagamento di L. 140.45, ed accessori.

95. **Accettazione di eredità.** La minore Maria Golles fu Stefano di Sternizza a mezzo della propria madre nel 15 gennaio p. p. accettò col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del padre.

96. **Avviso d'asta.** Deliberata provvisoriamente la novennale notturna illuminazione di S. Vito al Tagliamento, avverte quel Municipio che il termine utile per produrre le offerte in diciannazione del provvisorio deliberamento scade al mezzodì del 13 febbraio corr. (Continua).

**Materiale mobile per le strade ferrate dell'Alta Italia e Stazione di Udine.** Crediamo utile di far conoscere al pubblico la seguente risposta, comunicata mediante il R. Prefetto, del Ministero dei Lavori pubblici alla nostra Camera di Commercio, che gli si era rivolta facendogli presenti molti reclami a lei pervenuti circa alla scarsità dei carri per il trasporto delle merci ed i relativi ritardi della spedizione e consegna delle merci stesse assai lamentato dal nostro commercio.

All'ill.sig. Presidente della Camera di Commercio

Udine.

Il Ministero dei Lavori Pubblici in risposta ad un reclamo presentato da questa Camera di Commercio, nel quale si domandava principalmente che fosse provveduto alla insufficienza dei carri merci sulle Strade Ferrate dell'A. I. ed incidentalmente si accennava anche alla ristrettezza dei binari, dei piani caricatori e dei magazzini nella locale Stazione, mi ha incaricato di significare alla S. V. Ill. quanto segue:

Per ciò che si riferisce alla insufficienza dei carri, da più mesi sono state approvate, e si trovano ora in corso di costruzione, provviste di materiale mobile ferroviario, per la rete dell'Alta Italia, e fra queste una di 200 carri merci, per lo importo complessivo di oltre 3 milioni di lire.

Tali provviste saranno fra pochi mesi pressoché compiute, e se non si sono potute avere in un più breve termine, ciò è dipeso dal fatto che, essendosi data la preferenza all'industria nostrana, si è dovuto lasciare un tempo discreto agli opifici cui furono aggiudicate le forniture, perché i nostri Stabilimenti non dispongono per ora di grandi mezzi, propri di quelli esteri.

Inoltre nell'anno testé incominciato si sono già approvate forniture di altro materiale mobile, e fra queste di 400 carri merci, per lo importo di oltre tre milioni di lire, e ciò onde corrispondere, nei limiti del possibile, alle crescenti esigenze del traffico.

Quanto alla Stazione di Udine si proverà pure in breve ai lavori più urgenti, per ampliamento dei binari e piani caricatori.

Il Ministero poi aggiunge di avere ad ogni

modo richiamata l'attenzione dell'Amministrazione ferroviaria sui lamenti del Commercio per deficienza di carri nella Stazione di Udine, disponendo inoltre per l'attuazione di quelle proposte riconosciute necessarie per l'aumento di binari nella Stazione medesima.

**Il Cancelliere del nostro Tribunale,** dottor Malaguti, promosso (come già è stato annunciato in questo giornale) a Cancelliere della Corte d'Appello di Venezia, è prossimo a lasciare la nostra città per recarsi ad assumere le sue nuove funzioni. Uomo colto e gentile d'animo e di modi, il dottor Malaguti nei nove anni passati fra noi, esercitando un ufficio irti di difficoltà, ha saputo acquistare, e conservare la più generale stima e la simpatia di quanti apprezzano nel pubblico funzionario lo zelo del proprio dovere congiunto alla temperanza nell'eseguirlo, nei frequenti contrasti in cui si trova coll'interesse dei privati. E l'ufficio di Cancelliere giudiziario è certamente fra quelli nei quali più spesso avvengono tali contrasti: poiché disgraziatamente il fisco ha preso stanza, e spadoneggia nel tempio della giustizia. Onde deve ascriversi a merito singolare di chi dirige una Cancelleria, se le cose vi procedono in modo, che pur rimanendo il rispetto dovuto alla legge, i privati non abbiano ragione di lagunarsi di coloro che la fanno eseguire. Nel nostro Tribunale, sotto la direzione del dott. Malaguti, poteva dirsi ormai, a questo proposito, raggiunto l'ideale: e noi abbiamo voluto rendere pubblicamente quest'omaggio al valentissimo funzionario, come testimonianza dell'affetto e della stima che egli si è cattivata nella nostra città, e come espressione del desiderio e della speranza che i suoi successori lo sappiano imitare.

## Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1880.

### ATTIVO

Numerario in cassa	L. 82,773.33
Valori pubb. di prop. della Banca	—
Effetti scontati	1,145,315.97
id. in sofferenza	—
Anticipazioni contro depositi	80,879.31
Debitori in C. C. garantiti	77,947.65
id. diversi senza spec. class.	28,388.08
Ditte e Banche Corrispond.	64,816.67
Agenzia Conto Corrente	36,568.68
Depositi a cauzione C. C.	139,151.14
idem anticipaz.	116,893.37
Depositi liberi	15,500.—
Valore del mobilio	1,840.—
Spese di primo impianto	2,880.—
Totale attivo L. 1,792,954.20	
Spese d'ordinaria amm.	L. 2,044.13
Tasse governative	—
L. 1,749,998.33	

### PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50	L. 200,000.—
Fondo di riserva	43,091.25
	243,091.25
Dep. a Risparmio	69,880.09
id. in Conti Corr.	1,122,992.39
Ditte e Banche corr.	47,832.97
Credit. diversi senza speciale classif.	12,953.46
Azionisti Conti div.	10,339.46
Assegni a pagare	550.25
	1,264,548.62
Dep. diversi per dep. a cauz.	271,544.51
Totale passivo L. 1,779,184.38	
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 5,543.35
Risconto esercizio 1879	10,270.60
	15,813.95
L. 1,749,998.33	

Il Presidente  
PIETRO MARCOTTI

Il Censore  
P. LINUSSA

Il Direttore  
A. Bonini

**La dogana presso l'Intendenza** se siamo bene informati, verrà, secondo il desiderio da noi altre volte manifestato, posta dappresso alla dogana di confine della nostra Stazione della ferrovia.

**Panificio meccanico.** Pregati inseriamo: In questi giorni vennero fatte le prime prove del forno aeroterme e delle macchine nel *panificio sociale meccanico a vapore* fuori porta Venezia, casa Jacuzzi, e fine da ieri 4 corrente è aperta la vendita del pane nella bottega annessa al laboratorio. Il forno essendo aeroterme, la fabbricazione può essere continua, e quindi la società è in grado di assumersi la fornitura di pane d'ogni qualità e forma per rivenditori, stabilimenti, alberghi, trattorie ecc., sia in città che fuori, non ecettuati i paesi lontani, specialmente se posti lungo le linee ferrate, a mezzo delle quali si possano spedire ogni notte i pani freschi confezionati nella sera.

La società procurerà di avere uno o più depositi anche in città, per comodo di coloro che volessero onorarla dei loro comandi: intanto però ognuno potrà avere a domicilio la quantità e qualità di pane che desidera, facendone domanda nel panificio stesso. L'impostamento e taglio dei pani essendo fatto a macchina ed il

forno senza fuoco interno, il pane non lascia nulla a desiderare né per la pulizia, né per la cottura e buon gusto, tanto più che si impiegano le farine del molino Fior in S. Bernardo, per la massima parte ottenute coi migliori grani nostrani. Quindi è che la società nutre fiducia di essere onorata da molte commissioni (ville quali appunto si baserà anche il listino dei prezzi), mentre dal canto suo farà tutto il possibile per servire i propri clienti con inappuntabile esattezza.

Le lettere si indirizzano al *Panificio sociale meccanico in Udine*. I prezzi che attualmente si praticano, in via sperimentale, sono i seguenti:

Pane soprattutto (di lusso) al chil. L. 0.63 fuori città; L. 0.66 in città.

Pane fino al chilogr. L. 0.53 fuori di città; L. 0.56 in città.

Pane inferiore al chil. L. 0.39 fuori di città; L. 0.42 in città.

Udine, 5 febbraio 1880.

Per la Società  
L'Agente Domenico Fabris

**Birreria-Ristoratore Brecher.** Questa sera 6 corr. alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarnieri:

1. Marcia, N. N. — 2. Mazurka, Strauss —
3. Pezzo nella « Luisa Müller », Donizetti, riduz. Smidt — 4. Valtz, Strauss — 5. Sinfonia, Norma Bellini, riduzione Cavalleri — 6. Pezzo nell'opera « Ballo in Maschera », Verdi, riduzione Parodi — 7. Duetto « Guarany », Gomez, riduzione Parodi — 8. Polka, Parodi — 9. Pezzo nell'opera « Linda », Donizetti, riduzione Levi — Polka « Celere », Arnhold.

**Veglione in Palmanova.** Sabato 7 corr. alle ore 9 si darà al Teatro Sociale di Palmanova un *Veglione Mascherato*.

**Società dei Reduci dalle Patrie Campagne nella Provincia del Friuli.** Si invitano i Reduci ad assistere ai funerali del socio Cicogna-Roman nob. Angelo che avranno luogo domani 7 corr. alle ore 3 pom.

La riunione sarà in Piazza del Duomo N. 1.

Udine, 6 febbraio 1880.

La Presidenza

Dopo breve e penosa malattia questa mattina alle ore 8 spirava **Angelo nob. Cicogna Romano**.

La madre e la vedova desolatissima ne danno il triste annuncio e pregano d'essere dispensate da visite di condoglianze.

I funerali avranno luogo domani nella Metropolitana alle ore 3 pom.

È morto **Angelo nob. Cicogna-Roman** lasciando di sé la più cara memoria, come patriotta, come figlio, padre e marito, come amico, come galantuomo; ed i poveri che diranno di questo protettore perduto?

Udine 6 febbraio 1880.

G. M.

## Adamo Stufferi

Dopo lunga e dolorosa malattia nell'età di 76 anni, munito degli estremi conforti, oggi alle ore una ant. spirò nel braccio del Signore. La desolata famiglia nel partecipare agli amici e conoscenti la grave perdita li prega voler dispensarli dalle visite.

Udine, 6 febbraio 1880.

Le sorelle e nipote.

## CORRIERE DEL MATTINO

Che il deputato irlandese Parnell percorresse gli Stati-Uniti d'America, dove ci sono tanti irlandesi d'origine, per raccogliere soccorsi agli affamati compatriotti lo si può comprendere; ma fece uno strano effetto in Europa, che egli fosse accolto nel Congresso dei deputati a Washington a perorare la causa delle riforme irlandesi che si vorrebbe fossero molto radicali per dare la proprietà della terra agli affittuari d'adesso. Per quanto i cittadini dell'Unione americana siano nella Grambrettagna chiamati cari cugini, non senza però temere di essere soppiantati da essi nel mondo per la crescente loro potenza, non si sarà di certo bene impressionati da questo appello alla rappresentanza americana di un semi-separatista irlandese. È veramente un poco più dei *meetings* inglesi contro i restauri della Chiesa di S. Marco di Venezia, che pare si debba lasciar andare in rovina per gli effetti pittoreschi che ne potrebbero provenire.

Dopo che il Lesseps ha rimesso in campo con idee pratiche il canale dell'istmo americano, si fa più viva l'agitazione americana per lo scavo di questo



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C<sup>i</sup>, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obrieght).

**In Chiusaforte** trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,  
Legna da fuoco di pino,  
posti vicino alla Stazione ferroviaria  
Per trattative rivolgersi al Municipio.

## POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni nistritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocandria, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

### AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

### A. MOLL

fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in Udine soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO in fondo Mercatovecchio.

San Vito al Tagliamento

## PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto . . . . . da L. 500 a L. 4000  
    » ricevimento . . . . . 250 > 3000

nonché mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES  
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

## L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. 850 — Seconda Fr. 650 — Terza Fr. 100 (riduzione straordinaria).

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, Num. 8, Genova.

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomachico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
    » da 1/2 litro . . . . . 1.25

    » da 1/5 litro . . . . . 0.60

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . . . 2.00

Dirigerò Commissioni e Vaglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

## Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5. — ant. » 9.28 ant. » 4.57 pom. » 8.28 pom.	omnibus ore 9.30 ant. id. » 1.20 pom. id. » 9.20 id. diretto » 11.35 id.
da Venezia	a Udine
ore 4.19 ant. » 5.50 id. » 10.15 id. » 4. pom.	diretto ore 7.24 ant. omnibus » 10.04 ant. id. » 2.35 pom. id. » 8.28 id.
da Udine	a Pontebba
ore 6.10 ant. » 7.34 id. » 10.35 id. » 4.30 pom.	misto ore 9.11 ant. diretto » 9.45 id. omnibus » 1.33 pom. id. » 7.35 id.
da Pontebba	a Udine
ore 6.31 ant. » 1.33 pom. » 5.01 id. » 6.28 id.	omnibus ore 9.15 ant. misto » 4.18 pom. omnibus » 7.50 pom. diretto » 8.20 pom.
da Udine	a Trieste
ore 5.50 ant. » 3.17 pom. » 8.47 pom.	misto ore 10.40 ant. omnibus » 8.21 pom. id. » 12.31 ant.
da Trieste	a Udine
ore 8.45 pom. » 5.40 ant. » 5.10 pom.	omnibus ore 12.50 ant. id. » 8.5 ant. misto » 9.20 pom.

## IMPORTAZIONE DIRETTA

### DAL GIAPPONE

#### XII. ESERCIZIO.

La Società Baccologica **Angelo Duina** su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

### verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigerti all'unico Rappresentante in Udine

### Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8  
presso G. Gasparidis  
con recapito ai n. 16 II. piano

## LISTINO

dei prezzi delle farine

del Molino di

## PASQUALE FIOR

In S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—

N. 0 . . . . . 58.—

» 1 (da pane) . . . . . 51.—

» 2 . . . . . 48.—

» 3 . . . . . 42.—

» 4 . . . . . 33.—

Crusca scaglionata . . . . . 16.—

» rimacinata . . . . . 15.—

» tonello . . . . . 15.—

Le forniture si fanno senza impegno;

i prezzi intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

### PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata: **Pantai**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

## SALUTE RISTABILITÀ SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISPARMIO DI INFORMAZIONI PER LA SALUTE

LE RECETTE DI REVALENTA SONO SENZA MEDICINE

UNA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE

UNA FARINA DI SALUTE

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica**, che restituisce salute

energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe,

né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita,

nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine

di stomaco, gola, fiato, voce, respiro, bronchi, vesica, segato, reni, intestini,

mucosa, cervello e sangue; 38 anni d'invariabile successo.

N. 90.000 cure, comprese quelle di molti medici del duca di Pluskw, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere: soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie ed era in preda ad una agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi a fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Brehan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

### Prezzi della Revalenta

**La Revalenta** in scatole: 1/4 kilogr. lire 2.50, 1/2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1/2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — **La Revalenta al Cioccolato** in polvere: 12 tazze lire. 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; in tarolette: 12 azze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — **I Biscotti di Revalenta**: 1/2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: **Udine** Ang. Fabris, G. Comessatti e A. Filippuzzi farmacisti — **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi — **Gemona** Luigi Billiani — **Pordenone** Rovighio e Varascini — **Villa Santina** P. Morocutti.

### Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

### PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPERS

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE  
mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi  
di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie Flac. piccolo colla bianca L. — .50 | Flacon Carré mezzano L. 1.—

grande